

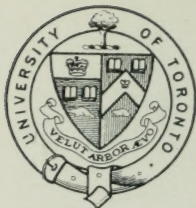


3 1761 07660965 0

PQ

4827


03S3



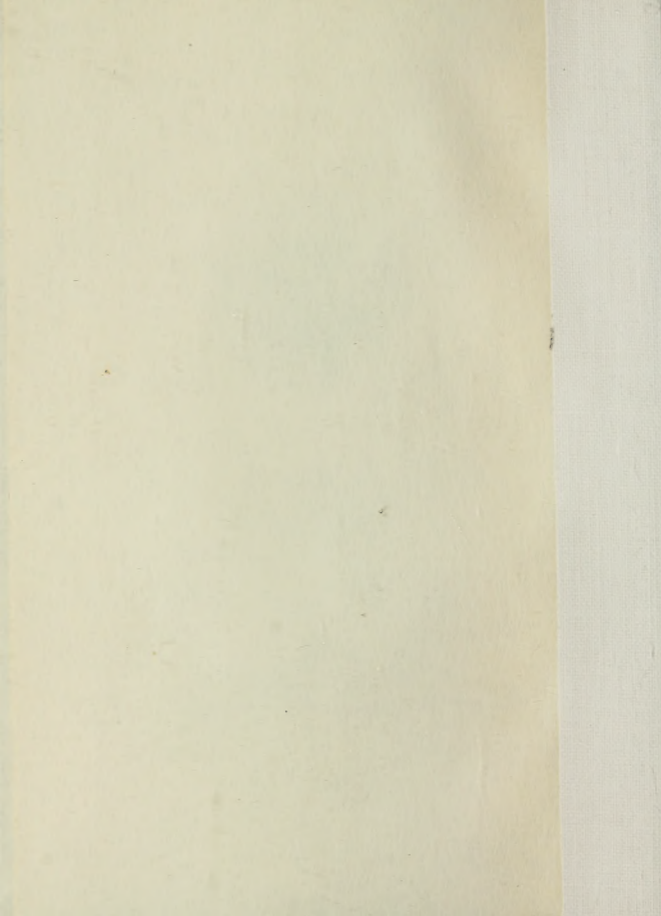
Presented to  
The Library  
of the  
University of Toronto


by

The Estate of the  
Late Professor J. E. Shaw



Digitized by the Internet Archive  
in 2011 with funding from  
University of Toronto





I GIOIELLI DEL "L'EROICA",

2

V. LOCCHI

La Sagra  
di Santa Giorizia

MILANO

1919

PQ  
4827  
0353

ALL RIGHTS RESERVED

829143

THE FEAST OF SAINT GORIZIA

BY

VITTORIO LOCCHI

TRANSLATED INTO ENGLISH VERSE

BY

LORNA DE' LUCCHI

WITH INTRODUCTION BY

ETTORE COZZANI



~~829143~~

4







When, on opening the papers one morning during this interminable winter, I saw that the transport *Minas* had been torpedoed off Cape Matapan, 180 miles from the coast, my heart sank; but it was only later on that I knew why. As yet nobody has described the awful disaster. It was towards dawn; a livid sky and an icy sea; through the vast solitude a convoy of steamers, laden with troops and escorted by ships of war, had been steaming since a couple of days; the crews kept watch over the helpless multitudes. Suddenly an alarm! Every one was on the decks hedged in with officers and men. A German submarine had been sighted towards the land. The ships forming the escort started in pursuit, but on the other side, against the unprotected flank of the convoy, another submarine rose to the surface and launched a torpedo. The *Minas*, who had been steaming in the middle of the convoy, was struck in full, gave a tremendous lurch like some wounded



Quando, un mattino di questo ostinato inverno, aprendo il giornale io lessi che il Trasporto « Minas » era stato silurato al largo del capo Matapan, 180 miglia lontano dalla costa, qualche cosa mi si ruppe dentro il cuore: - ma seppi soltanto più tardi il perchè.

Nessuno ha narrato ancora la fulminea tragedia. Era presso l'alba: cielo crudo, mare diaccio: un convoglio di piroscafi ricolmi di truppe andava da due giorni nell'immensità deserta, scortato da navi di battaglia: le ciurme vegliavano sul riposo delle moltitudini disarmate.

D' un tratto, l'allarme!

Tutti furono sulle coperte che si assieparono di soldati e ufficiali: un sommergibile tedesco era stato avvistato verso terra. Le navi in caccia gli si avventarono contro; ma ecco, al lato opposto, contro il fianco del convoglio rimasto nudo, un altro sommergibile sorse e scoccò il siluro.

Il « Minas » che filava nel mezzo del convoglio

monster, but withstood the shock. On board, sharp commands, low murmurs, shrill whistles and order, serenity and infinite calm: only a few threw themselves into the water as the boats were being lowered and the rafts floated. Near the Captain's bridge a group of officers had made a circle about one of their party, a tall, strongly built, exceedingly good looking Tuscan, with an open cheerful face. During the 48 hours voyage they had all got to know him and to love him for his ardent temperament, his ringing voice and his steadfast smile. Now he stood there, very pale but composed and encouraged his companions, exhorting them to be calm, to wait, to control the soldiers; he assured them that the ship was keeping well above water. But in that moment the pirate launched a second torpedo; the explosion was appalling. The *Minas*, mortally wounded, gave a horrible lurch, reared to stern, cast her prow skyward. The multitudes of men slipped on the deck which had become a wall, a drop curtain; an abyss yawned wide and swallowed tumultuously all and everything. A body may rise to the surface, a raft drift shorewards crowded with naked men destined after a ten hours agony to die of exposure

fu colpito in pieno, sussultò tremendamente come un mostro ferito; ma resse allo schianto. A bordo, comandi secchi, trilli sottili, acri squilli: e un ordine, una serenità, una compostezza enorme: pochi si gettavano in mare, mentre si abbassavano i canotti e si varavano le zattere. Un gruppo di ufficiali, presso il ponte di comando, faceva crocchio intorno a uno di loro, alto, robusto, bellissimo: era un toscano dal viso chiaro e ridente. In quarantotto ore di navigazione tutti l'avevano conosciuto, e l'amavano, per la sua magnifica persona di Ercole giovinetto, per il suo umore ardente, per la sua voce squillante e il suo riso di rame.

Ora egli, in piedi, pallidissimo ma fermo, confortava i compagni: diceva a loro, che bevevano ansando le sue parole, che bisognava esser calmi, attendere, trattenerne i soldati; che la nave reggeva bene il mare.

Ma in quell'istante il pirata abbrivò un secondo siluro: lo scoppio fu spaventoso. Il « Minas », colpito al cuore, ha un sobbalzo atroce, s'impenna a poppa, rizza la prua contro il cielo: - la moltitudine di uomini scivola sulla coperta diventata parete, come uno scenario che cala: una voragine si spalanca e inghiotte borbogliando tutto e tutti.

Qualche naufrago affiora, qualche zattera va

to the cold. A few boats favoured by fortune may be saved after a day and a half of desperation by some ship happening across their track: two prisoners perhaps may have fallen prey to the sharks. Of Victor Locchi, the soldier-poet, who by his generous serenity saved so many comrades from the lurking menace of panic, nothing more has been heard. Are we to despair? Alas, with what anguish we feel the clawed hands of hope clinging to the edges of our heart. They cannot be ungrappled by the logic of any argument and yet... may be he is sleeping, forgetful of all, save perhaps of his mother, his sister, his betrothed, down below, 'neath a thousand cubits of water in a green and hushed twilight, locked in the arms of that youth of his, so proud, so noble, and so delirious with song.

I had only known him a few years, but in losing him, I lost a brother, the half of my soul, the purer and richer half. He was just over twenty, but body and spirit had attained the vigour of a fresh and passionate maturity; he possessed the soul of a dreamer, a voracious mind, a great heart; he was one of the noblest promises of our poetry, one of the finest spe-

alla deriva, riboccante d'ignudi che, dopo una  
agonia di dieci ore moriranno, agghiacciati.

Alcune di queste imbarcazioni di fortuna saranno salvate, dopo un giorno e mezzo di disperazione, da una nave che s'abbatterà sulla loro rotta: due prigionieri forse son caduti in preda dello squalo.

Di Vittorio Locchi, del cavaliere poeta, che con la sua generosa serenità salvò dagli agguati del disordine tanti compagni, non si è saputo più nulla. Dobbiamo disperare?

Ahimè, con che strazio si sente la speranza aggrapparsi con mani artigliate agli orli del cuore! Non si riesce a sbarbicarla con la crudeltà di nessun ragionamento: - eppure... forse egli ormai dorme, immemore di tutto, se non della sua mamma della sua sorella e della sua fidanzata, laggiù sotto mille cubiti d'acqua, nella tenebra verde e muta, abbracciato stretto alla sua giovinezza ch'era così nobile e fiera: ed ebra di canto!

Lo conoscevo da appena qualche anno, e mi pare d'aver perduto in lui, più che un fratello, la metà della mia anima, la metà più casta e più ricca.

Aveva da poco varcati i vent'anni; ma aveva già nel corpo e nello spirito la gagliardia d'una

cimens of our race. At times, when reading in that laughter thrilled, limpid voice of his, the most exquisite of lyrics, novels in verse, rustic Tuscan dramas of the 14th century, he might have been a figure risen from some assembly of poets in the house of Lorenzo the Magnificent, with the learned humour of Poliziano and the laughter lighted soul of Pulci; and when I read his « Canzoni del Giacchio », passed over almost unobserved by contemporary critics, I seemed to hear scratching on the enduring stone of his verse, the claws of a young eagle brooding in premeditation of the great flight. He was born in Val d'Arno at Figline. Before he saw the light, fortune struck him malignantly in his mother's womb. His father, handsome and noble and generous, as he was to be one day, was treacherously killed on intervening in a street fray in order to save the life of another. Stepping onto life's threshold midst mourning and tears, fate allotted to him a laborious and saddened youth of suppressed impulses and secret struggles. But he never lost heart. He might have been rich, the happy possessor of leisure for work and play, but he took up his cross and mounted his Calvary; he asked of life a de-



fresca maturità, riscoppiante di passione: anima di sognatore, mente predace, grandissimo cuore: una delle più generose promesse della nostra poesia, uno dei più belli esemplari della nostra razza.

A volte, quando lo sentivo leggere, con quella sua limpida voce vivida di risa, le più rare liriche, e le novelle in versi, e i drammi contadineschi del quattrocento toscano, mi pareva una figura sorta su da un convegno di poeti in casa di Lorenzo il Magnifico, con la erudita saviezza del Poliziano e l'anima irradiata d'umorismo del Pulci; - e quando leggevo quelle sue « Canzoni del Giacchio » che passarono quasi inosservate alla critica dei nostri quotidiani, sentivo stridere sulla pietra dura della sua strofa gli artigli dell'aquilotto che vi s'acquattava per meditare il gran volo.

Era nato in Val d'Arno, a Figline.

Prima ancora ch'egli vedesse la luce, la fortuna sinistramente l'aveva ferito nel seno di sua madre. Il suo babbo, bello e nobile e generoso come egli sarebbe stato un giorno, gli veniva ucciso a tradimento, mentre, per salvar dalla strage qualcuno, s'era cacciato in una rissa. Giunto sulla soglia del mondo tra il sangue e le lacrime, s'ebbe dalla sorte una giovinezza faticosa e amara, tutta impeti compressi e tu-

corous occupation to support his body and leave his mind freedom for dreaming. In his countryside, in the sweet land all wreathed about with blossoms of poetry, as in the May-time of the roses, he had formed a band of popular poets, great hearted and simple of soul, a plain company of drinkers and singers in the virgin meadows on moonlit nights and in the serenity of morning; it was called « Il Giacchio » (the Sweepnet) because of the interminable waistcoat resembling a heron with drooping wings favoured by one if its members.

The lyrics, serenades, ballads, sonnets, impetuous, daring, touching and derisive which he had written for his humble and brave companions, he collected into a volume which is the most characteristic publication of poetry given to the world by the youngest of our poets just before the war.

Then he heard of « L'Eroica »; my undertaking appealed to him, he joined in the superb bareness, the dolorous trepidating singing of my supper table, the varied and genuine work of « wood scratchers » and lovers of poetry in life and in art, and he contributed

multi segreti. Ma non se ne avvili. Poteva esser ricco e beato d'ozî e di studî; si prese la sua croce, s'avviò per il suo calvario; - cercò nella vita un lavoro dignitoso, che gli desse il pane e che gli lasciasse libera la mente ai sogni.

Al suo paese, nella dolce terra tutta fiorita di poesia come il Maggio di rose, aveva costituita una compagnia di poeti popolari, dal cuore immenso e dall'anima schietta; gente ciompa; bevitori e cantori in cospetto della vergine campagna nelle notti di luna e nei mattini sereni: si chiamava « il Giacchio » dallo sterminato giubbone d'uno di loro, che pareva un airone con le ali cascanti.

Le liriche, - serenate, ballate, sonetti, - impetuose, ardite, singhiozzanti e sghignazzanti, che aveva composte per quei suoi umili e buoni fratelli, egli raccolse poi in volume: e sono la più caratteristica pubblicazione di poesia che i più giovani abbiano data negli anni che precedettero la guerra.

Poi s'avvicinò a *L'Eroica*; amò la mia impresa, condivise la superba povertà e la dolorosa ansia di canto del mio cenacolo, accolta diversa e pura di « grattatori di legno » e di innamorati della poesia nella vita e nell'arte, - e diede alla mia rassegna un pugno di so-

to my review a handful of sonnets like a spray of black-thorn, gathered in the transparency of a green hollow by the Arno, in an April dawn, malancholy, bitter and dew-fresh.

War broke out and from 1914 he realised with admirable clear-sight-edness its necessity and its significance; he approved of it and worked for it with unremitting energy; he was sub-lieutenant, later was promoted lieutenant for tranquil patient courage and was finally proposed for the medal « al valore »; he did not belong to the combative forces, but his duty kept him, together with so many of his heroic and unappreciated companions of the Military Post, in the line of fire, in the zone of danger; once he escaped miraculously unhurt from under a heap of debris which the bursting of a shell had brought down upon him.

On the Isonzo front he followed the terrible and dramatic developement of our struggle and from there he sent me (together with various photographs in which he appeared healthier than ever, with his handsome boyish face and love-lit eyes) letter after letter overflowing with enthusiasm and faith which, when Gorizia

netti, che paiono un fascio di biancospini raccolti nello specchio d'una conca verde sull'Arno in un'alba d'Aprile: malinconici e amari e freschissimi.

Quando scoppiò la guerra, della quale egli intese con chiarezza mirabile, fin da prima che l'impresa nazionale fosse decisa, la necessità e la portata - e che amò e aiutò con tutta la sua indefessa operosità, - fu sottotenente, e poi tenente per merito di guerra, ed ebbe prima un encomio solenne per il suo coraggio fermo e paziente, e fu proposto poi per la medaglia al valore. Non apparteneva all'arma combattente; pure il suo servizio lo teneva sempre - come tanti dei suoi eroici e misconosciuti compagni della Posta Militare - su la linea del fuoco, nel pericolo: una volta si levò per miracolo illeso di sotto un cumulo di rottami che lo scoppio d'una granata gli aveva rovesciato addosso.

Sulla fronte dell'Isonzo seguì lo svolgimento così grandioso e drammatico della nostra lotta; e di là mi mandava, insieme a certe fotografie in cui mi appariva sempre più gaio e sano, con la sua bella faccia glabra di fanciullone, e i suoi occhi grandi e profondi pieni d'un sentimento d'amore, lettere e lettere traboccanti d'entusiasmo e di fede; - le quali, quando fu presa Gorizia, divennero gridi febbrili d'entusiasmo, strilli d'un'allegria pazza.

was taken, became cries of delirious exaltation, shouts of uncontrollable joy; But one day he sent me his « Testamento ». I published it in « L'Eroica ». It filled me with sadness. In the metre of the popular songs of which he was so fond, between a jest and a sob, the flash of a smile and the glint of a tear, he told the story of his life, divided up his possessions amongst us his brothers, greeted us and embraced us with a presentiment of his approaching end which even now makes me shudder. But the work that will save his name from oblivion, that will fix on a page of our literary history the traits of his still so crude youthfulness, his swan-song, is the « Feast of Saint Gorizia », that he entrusted to me in a last farewell letter when he went on board the « Minas » and that I had from Ada Negri to whom he had given it in custody before leaving the Carso front. Now I have prepared it in this edition, adorned with the designs of which he was so fond and added it to the necklace of « Eroica Jewels » to which I hoped he would have contributed so many pearls, but this one is so perfect that it suffices to ennoble my effort for ever.

When Italy reads this humble and sainted poem,

Ma un giorno m'inviò per *L'Eroica* un *Testamento* che ripubblicherò ne *I Gioielli* e che mi gonfiò il cuore di malinconia.

Sul ritmo dei canti popolareschi del quattrocento che gli piacevano tanto, tra un lazzo e un singhiozzo, tra un baglior di riso e un lucicar di lacrime, egli rifaceva la storia della sua vita, compartiva a noi suoi fratelli i suoi beni spirituali, ci salutava e abbracciava, con un presentimento della sua prossima scomparsa che anche adesso mi fa rabbrivire.

Ma l'opera che salverà il suo nome dalla dimenticanza, quella che fisserà in una pagina della nostra storia letteraria i tratti della sua giovinezza così ancora acerba, - il suo Canto del Cigno, è « La Sagra di Santa Gorizia », che egli affidava a me, con una ultima lettera d'addio, proprio mentre s'imbarcava sul « Minas », e che io m'ebbi da Ada Negri, a cui egli l'aveva data in custodia prima di lasciar la fronte del Carso.

Ora io ne ho preparata quest'edizione tutt'adorna delle xilografie che tanto gli eran care, nella collana a cui speravo egli avrebbe date molte altre perle; ma questa sola è così ricca, che basterà a nobilitare il mio sforzo per sempre.

Quando l'Italia leggerà questo poema umile

she will understand of how great a treasure she was robbed by the accursed hand that struck at the majestic ship in the heart of the Mediterranean. In no other poetical or prose production have I felt so intensely the tragic greatness of the efforts culminating in the taking of Gorizia, and I have read all of the best with anxious care. No one has yet rendered so clearly, so deeply, so touchingly, their impressions of that period of anguish from the eve of the attack on the beloved City to the conquest, passing over that bitter yet proud parenthesis made by the Austrians with their mad attempt on the Trentino. No artifice is here, no sterility; a bare simplicity, a touching humility, an honest, gentle, child-like sense of truth, as of one who beholds a miracle and comprehends it in the verginity of his soul. One day historians will bury themselves again in these grand and unpretentious pages in order to understand what was the soul of our armies in those hours of bitterest fighting and most radiant glory, for the poet has succeeded in condensing into a few lines of truly epic simplicity and grandeur the spirit of the vast undertaking.

And I, in giving his work to the light, tremu-



e santo, allora capirà di quale tesoro la derubava il maledetto che insidiò la bella nave nel cuor del Mediterraneo!

In nessuno scritto nè di prosa nè di poesia ho sentito, io che ho letto tutti i migliori con ansia devota, la grandiosità tragica dello sforzo che culminò con la presa di Gorizia; - nessuno ancora aveva dato così nitido, profondo, commovente il senso di quel periodo angoscioso che va dalla vigilia dell'assalto alla città amata, - fino alla conquista, passando per quella amara ma orgogliosa parentesi che aprero gli Austriaci con il loro folle attacco nel Trentino.

Non artificio nel poeta, non stento. Una semplicità nuda, un'accurata umiltà, un senso buono, mite, infantile della verità, come di chi è stato presente al miracolo e l'ha compreso con anima vergine.

Un giorno gli storici dovranno rituffarsi in queste pagine grandi e modeste per ritrovare l'anima del nostro esercito nell'ora della battaglia più atroce e della più luminosa gloria. perchè avrà pensato questo poeta a riassumere e condensare in poche battute d'una semplicità e altezza veramente epiche il senso della vasta impresa.

Ed io, nel liberare alla luce l'opera sua con

lously and reverently call back to memory this my lost brother, his great goodness, his boundless geniality, and it seems to me that I am unworthy to do him honour. So I turn to the poets of Italy, to the creators and to those who understand, to those who from the sweets of their passion weave garlands, and to those who gather together the garlands and bear them in procession to the Temple of Poetry, that they may help me in honouring this young poet, who was one of the most beautiful expressions of the strength of our race, who, now exalted to the ranks of his Country's saviours, awaits that compassion merited by his fate and a place together with those other poets fallen in battle, in the band of archangels who guide their Country's destinies, whose foreheads are immaculate as the Alps and whose swords are radiant as the sunlit waves of the Isonzo!

ETTORE COZZANI.



un tremito religioso nell'anima, ripenso a questo mio fratello perduto, alla sua bontà ch'era tanta, alla sua genialità ch'era tanta, e mi par d'essere indegno di celebrarla.

E mi rivolgo dunque a tutti i poeti d'Italia, ai creatori e ai comprensori, a quelli che del loro dolce tormento intessono corone, e a quelli che le corone raccolgono e portano in folla al tempio della Poesia, perchè mi aiutino a onorare questo giovane, che fu una delle più belle espressioni della forza della nostra stirpe nella nostra terra, e che ora, assunto al concilio dei confessori della Patria, attende che la Patria gli dia il compianto che merita la sua sorte, e che l'accolga con gli altri poeti morti in guerra, nella schiera degli arcangeli che vegliano il suo destino, con la fronte candida come le Alpi, e la spada raggianti come la corrente dell'Isonzo sotto il sole.

ETTORE COZZANI.



15-21





And in sunshine we are flying  
O my Soul! Let us be steadfast,  
In a voice that thrills with passion  
Let us sing of our camp-brothers,  
Of the dead and of the living,  
Of those lying on far couches  
Between life and death so palely,  
Who believe, in dream's delirium,  
They are still upon the Carso,  
By Isonzo, on Calvario,  
On the mountain San Michele,  
In the red mire, in the quarry  
Strewn with dead men looking skywards,  
In the rain and in the Bora  
Whilst the fans of the machine-guns  
flutter.



E voliamo nel sole, anima mia!  
Facciamoci coraggio  
e, colla voce tremante  
della passione, cantiamo  
i fratelli di campo:  
quelli che vissero,

quelli che morirono,  
quelli che fra la morte e la vita  
sbiancano nei letti  
lontani, e in sogno delirano,  
credendosi ancora sul Carso  
e sull' Isonzo,  
sul Calvario e sul San Michele,  
nella mota rossa  
e nelle petraie  
seminate di morti  
che guardano il cielo,  
sotto la pioggia,  
sotto la bora,  
mentre sventolano i ventagli  
delle mitragliatrici.



But we must be pure, ere  
We can sing, in the Isonzo  
We must dip then dry in sunshine,  
And forgetting self, be valour  
From the heel unto the forehead,  
Filled with love and filled with ardour,  
An our singing must be humble  
As the singing of our brothers  
When their thoughts go forth at evening  
To their mother, out at Pradis  
And at Villanova, during  
The two weeks of their reposing.  
Therefore, Love of mine, write thee  
Words like blossoms, lone and humble,  
Without rhyme and without learning,  
Bare and simple as the livery  
Of a soldier when mud-scattered  
He comes homeward from the trenches,  
Like an earthen statue fashioned  
From the blood-stained earth of Carso.  
Who seeks Art, sit not beside me,  
Give no heed unto my saying,





Ma per cantare  
bisogna purificarsi,  
bagnarsi dentro l' Isonzo,  
asciugarsi al sole,  
dimenticare  
ed essere tutto cuore,

dalla fronte al tallone :  
tutto amore e tutto ardore.  
Bisogna cantare umilmente,  
come quando, la sera,  
cantano i fratelli,  
ripensando la mamma,  
A Pradis, a Villanova,  
nella quindicina di riposo.  
Perciò, parole,  
Amore mio,  
vi scrivo come sgorgate,  
vi lascio come fiorite,  
umili e sole,  
senza rima e senza studio,  
semplici, disadorne,  
come la tenuta del fante  
sporco di fango,  
quando scende dalla trincera  
e pare una statua di terra,  
di terra sanguigna del Carso.  
Chi cerca l' Arte

For I speak as one who wanders,  
And I know not what I tell of.  
I behold them in a vision,  
All the companies around me,  
Helm'd platoons and wasted faces  
Of my brothers who come splashing  
Down the trench-communications,  
And I speak because I cannot  
Take them all unto my bosom  
And embrace them all in silence,  
An I cast my words as I would  
Cast my arms, about their shoulders.



Month on month! And every single  
Day 'twas said: "We shall be going,  
And the barriers shall be broken,  
We shall take the Holy City,  
And the guns shall ring tomorrow  
For the Feast of Saint Gorizia!"  
And 'twas so in double measure.  
The earth trembled; oft at evening

non mi sieda vicino  
e non mi ascolti.  
Non so che dico ;  
parlo vagellando :  
vedo in sogno attorno a me  
le compagnie,  
i plotoni coll' elmetto,  
le facce magre de' miei fratelli,  
che sono arrivati  
sguazzando nei camminamenti,  
e parlo perchè non posso  
tutti abbracciarli,  
perchè vorrei tutti abbracciarli  
in silenzio ;  
e getto al loro collo  
le mie parole,  
come le mie braccia.



Quanti mesi! Tutti i giorni  
si diceva : « Si va,  
si rompe la diga,  
si piglia la città santa.  
Domani soneranno a distesa  
i cannoni per la sagra

di Santa Gorizia. »  
E il doppio cominciava.  
Tremava tutta la terra ;

All the sky thrilled with star-pennons,  
But we saw her not appearing,  
Saint Gorizia, in the plain she  
Spread not wide her arms nor called us:  
“ O my children, my sweet children! ”  
Down they came from the Calvario,  
From the Mountain San Michele,  
Down they came the ambulances  
And the stretchers with their blood-stained  
Loads. How many a rose-red bandage  
And how many a pallid face in  
The field-hospitals, whilst yonder  
Could be heard in the mysterious  
Night, implacable the “ ta-pum ”  
Of Cecchino and the drumming  
Of the mausers and the clamour  
Of grenades. Out in the darkness  
The white lilies of the rockets  
Blossomed, cast into the shadows  
In their thousands by the foeman  
To discover us and smite us  
Where we waited in the ambush

pareva qualche sera  
tentennare anche il cielo,  
colle penzane di stelle;  
ma Santa Gorizia  
non appariva, nel piano,  
ad aprirci le braccia,  
chiamandoci « Figlioli,  
figlioli miei dolci... »  
E giù dal Calvario,  
giù dal San Michele  
calavano le barelle,  
calavano l'ambulanze  
cariche di sangue.  
Quante fasce con rose rosse!  
Quanti visi bianchi  
negli ospedali da campo,  
mentre di fuori  
si sentiva, nella notte  
misteriosa e implacabile,  
il *ta-pum* del *Cecchino*,  
il tamburo dei Mauser,  
lo strepito delle granate,  
e nel buio fiorivano  
i gigli bianchi dei bengala,  
che il nemico lancia  
a migliaia nelle tenebre,  
per cercarci e colpirci  
agli appostamenti.



But our hearts said: "O Italian,  
Be thou steadfast, be not fearful,  
Thou shalt have the things thou  
[lackest!

To the field with valour only  
Thou didst come, stripped like an athlete,  
To the field with thy sole courage!  
And the giant in his armour  
Lay in waiting to destroy thee,  
But with-drew into his cavern  
In dismay! And now are coming  
Unto thee those things thou lackest!  
They are here, the ammunitions  
And the guns! Be steadfast only  
For another month and Victory  
Will have forded the Iudrio!  
Up they come, the thunderous wagons  
With their draw-teams of six horses,  
And the lorries with their deafening  
Clogs that wake the camp at night-time!,,  
And at night there was no sleeping,  
One could hear the awful "plan-plan,,



Ma il cuore ci diceva :  
« Reggi, Italiano,  
non ti sgomentare,  
viene ciò che ti manca ;  
sei sceso in campo  
col tuo solo valore,

quasi come un atleta  
ignudo, col solo tuo cuore.

Il Gigante vestito di ferro  
t'aspettava per stritolarti ;  
ma retrocesse abbagliato,  
dentro le sue caverne.

Ed ora viene  
ciò che ti manca :  
arrivano i cannoni,  
vengono le munizioni.

Reggi ancora un giorno,  
ancora un mese,  
che la vittoria guada l' Judrio ;  
viene su i traini rombanti,  
tirati da tre pariglie ;  
dalle trattrici colle ciantelle  
assordanti, che la notte  
svegliano gli accampamenti. »

E la notte non si dormiva ;  
si sentiva su le strade  
il *plan plan* terribile.

On the roads, that seemed the foot-steps  
Of Giants mighty as the mountains.  
And the houses and the meadows  
Trembled, everyone was listening  
In the tents,...and when one clamour  
Lost itself out in the darkness  
Lo another rose, another,  
Whir of motors, clash of iron,  
In the hushed and tortured shadow  
Where the sentinels, like statues,  
Straining-eared, wide-eyed, were standing.



Thus passed winter. Days of  
[sorrow  
In the valley of Isonzo!  
Days of mist and slow continuous  
Bitter rain! Camps innundated:

All things sodden and perspiring:  
Mud and water, mud and water  
Everywhere; upon the traffic  
Furrowed roadways, on the wagons,



Sembrava il passo di giganti  
grandi come montagne.  
Tremavano le case,  
tremavano i campi;  
ognuno ascoltava  
sotto la tenda,...  
e, quando si perdeva  
la pèsta, nella notte,...  
eccone un'altra, un'altra,  
e un rombo di motori  
e un dirugginìo di ferrami.  
nel silenzio e nel buio pesto,  
in cui stanno le sentinelle  
come statue,  
con gli orecchi tesi  
e gli occhi sbarrati.



Così passava l'inverno.  
Giornate malinconiche  
di Val d'Isonzo!  
Giorni di nebbia fitta,  
d'acqua diaccia, lenta, continua!  
Ogni campo uno stagno:  
tutto gronda e trasuda:  
acqua e fango,  
fango e acqua  
per tutto; nelle strade,

On the men, and on the horses  
With their coats all stained and every  
Hair stick-stiffened, who seemed fashioned  
Out of wood, emaciated,  
Dripping wet, who looked toward one  
With sad eyes and chewed the musty  
Hay, uplifted from exhaustion  
By the strappings and hoarse shoutings  
Of the drivers. And each evening  
One could hear the passing foot-steps,  
In the meadows, of battalions  
And of regiments up-faring  
To the trenches or returning  
For repose, mud-stained and sodden  
And as taciturn as shadows  
In the mystery of the insidious  
Darkness. Like the beads we reckon  
Of our rosaries at night-time  
For a prayer that is eternal  
Were the lengthy files of soldiers  
Ever climbing and descending.

scavate dalle carreggiate,  
fango su i carri,  
su gli uomini,  
su i cavalli, dai peli  
gialli e ritti come stecchi,  
che sembrano di legno,  
che mostrano lo scheletro,  
e grondando ti guardano  
con occhi addolorati,  
mentre digrumano  
il fieno fradicio,  
sorretti dalle cinghie  
dei finimenti e dal grido  
roco dei conducenti.

E tutte le sere.

s' udiva nelle pozzanghere  
il passo dei battaglioni,  
il passo dei reggimenti,  
che salivano alle trincere,  
che scendevano a riposarsi;  
zuppi e sporchi,  
silenziosi com' ombre,  
nel buio misterioso,  
pieno di insidia.

Sembravano rosari,  
che si sgranassero nell' ombra  
per un' eterna preghiera,

And each evening there was someone  
Who returned not to the refuge,  
Who would never more pitch tent there  
In the mud with his three comrades;  
Who remained on the Calvario  
In a bed of slime made under  
The wire-tangles, near three crosses,  
Midst the barrage; and the candid  
Rockets lighted him as tapers  
That his absent mother promised  
Should be kept for his sake burning,  
Whilst he slept the sleep eternal  
And would never more behold her.



Sorry days in Val d'Isonzo !  
Tempest every night and drenching  
Rain and wind out in the trenches :  
And the infantry, the sainted,  
Piteous infantry, there yonder  
In the trenches, wallowed, lifting  
Up the rifle to protect it

le lunghe file dei fanti  
che salivano e che scendevano.  
E tutte le sere qualcuno  
non tornava alla baracca,  
o non faceva la tenda  
co' i tre compagni, nel fango :  
restava su nel letto  
di melma del Calvario,  
vicino alle tre croci,  
sotto i reticolati,  
fra i Cavalli di Frisia :  
e i candidi bengala  
gli facevan lume,  
come candele  
che la sua mamma lontana  
avesse detto di accendergli,  
mentre dormiva per sempre,  
senza più rivederla.



Giornate malinconiche  
di Val d' Isonzo !  
Tutte le notti uragani,  
acqua a rovesci,  
acqua e vento su le trincee :  
e la povera fanteria,

la santa fanteria,  
sguazzava nelle sue fosse,  
alzando il fucile

From the foulness, stood knee - deeply  
In the water-pools, with swollen  
Livid feet for ever sinking,  
Just as if the devil under  
Ground were drawing all men to him  
By their feet to sink them lower.  
Without truce a noise of whistling  
And of tearing, crack of rifles,  
Flare of bombs, and the machine-gun's  
Frenzied voice, that never-sated  
Fearsome frog who goes on singing  
In the blazing thunder-tempest.  
O my wonderful brigades! O  
Gold brigade of Mount Calvario,  
Of Pavia, the Eleventh,  
And the Twelfth and Twenty-seventh,  
And the Twenty-eighth unmounted,  
And the troops of the Romagna  
Twenty months out in the trenches,  
More tenacious than the awful  
Rocks of Carso; every single

perchè non s'interrasse ;  
colle gambe nel pantano  
fino ai ginocchi,  
coi piedi gonfi e lividi,  
che sprofondano sempre più,  
come il demonio  
tirasse di sotterra  
gli uomini per le piante  
per sommergerli giù.

È senza pace  
sibili e schianti,  
rulli di fucileria,  
vampe di bombe,  
e la voce arrabbiata  
della mitragliatrice,  
la terribile raganella,  
che canta, mai sazia,  
nei temporali di fuoco.

O mie belle brigate !  
Brigate dei Gialli del Calvario,  
Brigata Pavia,  
Undicesimo, Dodicesimo,  
Ventisettesimo,  
Ventottesimo fanteria !  
Reggimenti di Romagna,  
da venti mesi in trincera,  
più tenaci dei massi

Night how much there was of suffering  
And how much there was of valour!  
And how many there were absent  
When the roll was called those evenings  
When they rang the changes, comrades  
Who were deaf and gave no answer  
Sub-lieutenants, smooth-faced laddies,  
Merry hearts (whom self-respecting  
Serious folk were wont to christen  
“Clumsy good-for-naughts, ,, of old when  
They went out and smashed the windows  
Of the consulates of Austria  
And tore down the Austran colours),  
Stayed behind in the Vallone,  
At the Lenzuolo Bianco,  
At the Casa della Morte,  
On their lips a shout, their courage  
In their hands, struck down in running  
On ahead of the attacking  
Bands as if in truth they jested  
With Eternity. And after



terribili del Carso ;  
quanto dolore ogni notte  
e quanto valore !  
E nella chiama notturna,  
le notti di cambio,  
quante assenze !  
quanti amici che non rispondevano,  
che non sentivano più !  
Sottotenentini,  
ragazzi imberbi e gioviali,  
che la gente seria,  
la gente perbene, una volta,  
chiamava bèceri  
quando rompevano i vetri  
e stracciavano le bandiere  
ai Consolati d' Austria,  
eran rimasti lassù,  
nel Vallone dell' Acqua,  
al Lenzuolo Bianco,  
alla Casa della Morte,  
col grido tra i denti,  
col cuore in mano ;  
colpiti mentre correvano  
davanti al plotone all' assalto,  
come se si trattasse  
davvero di scherzare  
con l' eternità.

In the hush of the encampment,  
The survivors told about them  
Simple things yet things prodigious,  
Like remembrances of ancient  
Tales, of homely fairy-stories  
Heard on winter evenings, seated  
At the side of a beloved  
Mother, legends of magicians  
And of goblins and of knights, of  
Fearless knights. Meanwhile the heavy  
Shells were passing up above them,  
Shells that roared and shells that panted,  
Shrieked like souls doomed to damnation  
Seeking out the camps that they might  
Never more know rest.

E nel silenzio del campo,  
sotto le tende grondanti,  
i superstiti dicevano  
di loro cose semplici  
e portentose, come ricordi  
di leggende lontane,  
di fiabe casalinghe,  
sentite le sere d'inverno,  
accanto alla cara mamma :  
tutte piene di fate,  
di genii e di cavalieri,  
di cavalieri  
senza paura.

E intanto su le teste  
passavano i grossi proiettili,  
che ansimano, che ruggono,  
che urlano come dannati  
e cercano gli accampamenti.  
perchè non ci si possa  
mai riposare.



But Spring came:

Like a maid, in sky-blue raiment  
She, descending from the Alpi  
Giulie, smiled at all. Her little

Head all wreathed about with daisies,  
Thrust within the trenches, under  
All the barriers, saying: " Laddies,  
O my laddies with your frowning  
Veteran pride, old as your fathers,  
O my twenty-summured warriors,  
Ring a paén to the rising  
Of the sun, down like the wood-lark  
I have come that all make ready  
For the Feast of Saint Gorizia,  
For the tranquil feast! „ And every  
One made ready. Saint Gorizia  
Watched them and her tears were falling  
In the sunshine and her pallid  
Face was that of all our mothers,  
And her eyes were eyes of sisters



Ma venne la Primavera.  
Scese dall' Alpi Giulie  
come una ragazza  
vestita di cielo celeste,  
e sorrise a tutti.  
Mise la testolina

tutta piena di margherite  
dentro tutti i ripari,  
dentro tutte le trincere  
e disse! « O ragazzi,  
ragazzi miei,  
con quei fieri cipigli  
di veterani,  
grandi più dei vostri babbi,  
guerrieri di vent' anni:  
suona la sveglia del sole,  
e io discendo  
come la calandra,  
perchè ognun si prepari  
per la sagra serena.  
la sagra  
di Santa Gorizia! »  
Ognuno si preparava.  
Santa Gorizia guardava  
e nel sole lagrimava.  
Aveva il viso bianco  
di tutte le nostre mamme

And the eyes of the Beloved.  
On those tender evenings every  
Star came out as if to crown her  
And to add unto her beauty  
On the whiteness of the altar.  
And the name of his Beloved  
Was the name each called her, offering  
One his heart and one his anguish.  
All they had they gave for worship:  
Joy and suffering were the garlands  
That before they died they gave her.  
And the reason that we sorrowed  
Was because we were not able  
To gaze deeply on her features,  
To behold her sorry smiling  
And bewitchment, 'twixt Vippacco  
And Isonzo, 'twixt Calvario  
And the Giulie, and adoring  
Drown our eyes in exultation  
As before the Lord's own table.

e gli occhi delle sorelle  
e delle innamorate.  
Nelle dolci serate,  
pareva che le stelle  
la venissero a incoronare,  
per farcela più bella,  
sul bianco dell'altare.  
Ognuno la chiamava  
col nome del suo amore;  
uno le offriva il cuore  
e uno il suo dolore.  
Tutto le si donava  
per poterla adorare:  
il gioire e il soffrire  
erano una ghirlanda  
che le si dava in dono  
avanti di morire.  
Ed il nostro soffrire  
era di non poterla  
guardare a lungo nel viso,  
fissarla tutta, fatata,  
nel suo mesto sorriso,  
tra il Vippacco e l'Isonzo,  
tra le Giulie e il Calvario;  
di non poterla adorare  
annegando i nostri occhi  
in un'estasi lunga,

And the worst of all our torment  
Was that if above the trenches  
We stretched forth our heads, a bullet  
Came and shattered the enchantment,  
Came and struck us on the instant,  
Downwards in the slimy ditches!  
For this love how many perished!  
And how many of her children,  
Reckless out of too-great passion,  
Rose and leaned across the barriers  
That they might behold the houses  
Where their mothers waited for them,  
And fell backwards, straightly smitten  
In the eyes and on the forehead,  
With a whispered word of parting.  
Then the rest would hasten forwards  
To the trench-steps; imprecating  
'Gainst the hidden foeman, casting  
Rifle vollies, bombs in hailstorms,  
Out towards the adverse trenches,



come davanti al Sacramento.

Era il nostro tormento  
più duro questa condanna :

che, se allungavi la testa  
di sopra la trincera,

ecco pronta una palla

a spezzarti l'incanto,

ad abbatterti di schianto

nella fossa melmosa.

E quanti morivano

di questo amore!

Quanti suoi figli imprudenti,

per la troppa passione

si sporgevano dai parapetti,

per guardare le loro case,

dove le mamme li aspettavano,

e ricadevano giù,

colpiti negli occhi,

colpiti in fronte,

sospirando un addio.

Allora ognuno scattava

sul gradino della trincea,

ed eran grandi urli

contro il nemico nascosto,

e raffiche di fucileria

e grandinate di bombe

contro le avverse trincere,

And love's greeting to the loved one,  
The denied one, to the loved one  
Of us all, watched by the monsters.  
And on moonless nights each sought her,  
Climbing up upon the sand-bags,  
In the darkness spoke unto her,  
Guessing at her whiteness, saying:  
« Love, sweet love, canst thou behold  
[me?  
Canst thou hear, sweet love? What torture  
Ere the wedding! Two Italian  
Eagle-pinions once were mine, who  
Now has clipped their plumes and foul-  
[ed them?  
When shall I again be flying  
O'er the earth? God grant unto us  
Now our war out in the open!  
Let us hasten forth to meet her,  
Our betrothed! » But of the gunners  
None had time to look upon her

e richiami d'amore  
all'amata proibita,  
all'innamorata di tutti,  
custodita dai mostri.  
E le notti illuni  
ognuno la cercava,  
alzandosi su i sacchi a terra;  
e le parlava allo scuro,  
indovinando il suo biancore,  
e le diceva: « Amore,  
amore dolce, mi vedi?  
Amore dolce, mi senti?  
Quanti tormenti  
ancora, quanti tormenti  
prima degli sponsali?  
Avevo un paio d'ali  
d'aquilastro italiano:  
chi mi tarpò le penne  
e immerse nel pantano?  
Quando potrò volare  
di nuovo sopra la terra?  
Dacci la nostra guerra,  
la nostra guerra all'aperto,  
Signore, e lasciaci correre.  
verso la fidanzata! »  
Ma gli artiglieri  
non avevano tempo

For a greeting. Eve and morning,  
Eve and morning and at night-time  
They were carrying hills and mountains  
Of munitions for the bellies  
Of the guns. The guns were waiting  
With their open throats turned skywards.  
They were there in every coppice  
And in every hollow, lengthy  
As a church-spire, elephantine,  
Slender 'twixt the sheets of armour  
Folded round them like two pinions.  
And each wove himself a garland  
Of green boughs for his concealment  
Just as if in preparation  
For the holy nearing feast-day.  
And the telephones, like hornets,  
Buzzed within the grottos, under  
Neath the hedges, in the shelters,  
Said strange things and words mysterious,  
Signs and numbers in the guns' ears.

nemmeno di guardarla,  
per un saluto.  
Mattina e sera  
sera e mattina  
e nella notte, portavano  
monti e montagne di munizioni,  
per il ventre dei cannoni.  
I cannoni aspettavano,  
colle gole aperte nel cielo.  
Erano in tutti i boschi,  
in tutte le buche;  
lunghi come campanili,  
grossi come elefanti,  
snelli in mezzo agli scudi  
come in un paio d'ali.  
E ciascuno s'inghirlandava  
di frasche per celarsi,  
come se s'agghindasse  
per la sagra vicina.  
E nelle grotte,  
dietro le siepi,  
nei ricoveri ronzavano  
i telefoni  
come calabroni,  
dicendo cose strane,  
numeri e segni,  
parole misteriose

And they turned about, the giants,  
Rose and made their preparations.  
'Twas as if they said: « Up! Let us  
Start our singing: here's the clear sky  
Gunner, give me now my rations,  
Let this gun of thine make powder  
Of thy foeman, smash his trenches  
Now, O gunner, that the clear sky,  
Thy great eye, has come back to us! »



And the great blue eye, the  
[smiling  
And clear sky did come back  
[truly!

The air-cupola of Carso  
Was a rainbow. And the quarries  
Like bleached bones were scintillating:  
Far away the Alpi Giulie  
Were like magic domes. The highest  
Mountains cast aside their candid  
Cloaks and warmed themselves in sushine

nell'orecchio a i cannoni.  
E i colossi giravano,  
s'alzavano, si preparavano.  
Pareva dicessero: « Su!  
cominciamo a cantare:  
ecco il sereno, artigliere;  
dammi la tua razione,  
lascia che il tuo cannone,  
sfragelli il tuo nemico,  
stritolì le trincere,  
or ch'è ritorno il sereno,  
il tuo grand'occhio, artigliere! »



E il grand'occhio celeste,  
il sorridente sereno,  
era davvero tornato.  
Era tutto un arcobaleno  
la cupola d'aria del Carso.  
Brillavano le petraie  
come ossami calcinati:  
lontano l'Alpi Giulie  
parevano domi incantati.  
Tutti i monti più alti,  
si levavano il mantello bianco  
e si scaldavano al sole,  
mentre il vento co' i semi  
passava per seminare.

Whilst the wind passed by seed-sowing.  
On the plain below, the distant  
White and iridescent ocean  
Seemed a lance that had down fallen  
From the hands of some such mighty  
Lancer as the legends tell of.  
And although the Mount Calvario  
Did not blossom, nor the Carso  
Everlastingly tormented  
By a storm of blows, yet every  
Heart of ours burst into blossom  
From the seeds that hope had scattered.  
It was said: « This time for certain  
We shall go, leap the Isonzo  
Like the wild goats; who shall hold us  
When the time comes? Each is eager  
To be first to kiss the azure  
Coloured cloak of Saint Gorizia!,,  
And behold there came a sudden  
Far off cry. Our brothers called us,



Laggiù, nel piano, distante,  
bianco e lucente il mare  
era come una lancia  
caduta a un lanciere gigante,  
come ci son nelle fiabe.

E se il Calvario  
non fioriva, se non fioriva  
il Carso, sempre in tormento,  
sotto la furia dei colpi,  
ci fiorivano tutti i cuori  
seminati dalla speranza.

Si diceva: « Si va:  
questa volta si va davvero!  
Salteremo l'Isonzo  
come caprioli;  
chi ci terrà  
quando sarà l'ora?

Tutti vogliamo esser primi  
a baciare il manto celeste  
di Santa Gorizia. »...

Ed ecco che improvviso  
un grido venne di lontano.  
Chiamavano i nostri fratelli,  
le guardie del Trentino.  
Dicevano d'accorrere,  
d'accorrere, di precipitarsi:  
che il nemico

They who guarded the Trentino,  
And they bade us hasten to them  
Since the foemen were out — pouring  
From the thickets and the grottos,  
From the caverns and the vallies,  
From the hills, in avalanches,  
In great throngings, shouting, hurling  
Themselves up against the gateway  
Of Italia. O May passion!  
But our hearts once more admonished:  
« Be thou steadfast, O Italian,  
Be not fearful: run from Brenta  
To Isonzo, from Isonzo  
Unto Adige, run swiftly  
With thine arms, thy faith and valour,  
With thy love, run, close the gateway  
Of Italia; who despairs not  
Is unconquered! » The brigades then,  
The divisions of Isonzo,  
Left in lengthy files of helmets

sbucava da tutte le macchie,  
da tutte le grotte,  
da tutte le caverne,  
dalle valli, dai monti,  
a torme enormi  
a valanghe,  
e si buttava, urlando,  
contro le porte d' Italia.  
O passione di Maggio!  
Ma il cuore ci disse di nuovo:  
« Reggi, Italiano,  
non temere:  
corri dall' Isonzo  
al Brenta,  
dall' Isonzo  
all' Adige:  
corri coll' armi,  
colla fede,  
col tuo valore,  
col tuo amore,  
corri  
a chiuder le porte d' Italia:  
chi non dispera non perde! »  
E partirono le Brigate,  
le Divisioni dell' Isonzo  
in lunghe file d' elmetti,  
su colonne infinite

And in never-ending columns  
Of fast-flying motor-lorries,  
Upon horseback and in wagons,  
Crust in knapsack, anxious-hearted ;  
And those left behind as guardians  
On the mountain San Michele,  
On Calvario and the ranges  
Of the hills that grip Gorizia,  
As of old heard without sleeping,  
Nightly trampings of the soldiers  
Who departed, and the thunder  
Of the motors and the awful  
« Plan-plan » of the powerful lorries  
Drawing past the elephantine  
Guns as long as church-spires, destined  
To ring out the mighty péan  
On the day of Saint Gorizia.  
But no tears were shed. We, listening,  
Cried : « Return, return ; go thunder  
And return ; go forth and shatter

d'autocarri volanti,  
su i cavalli,  
su i traini,  
a marce forzate,  
senza bivacco,  
col pane nel sacco  
e l'ansia tra i denti.  
E chi restò di guardia  
sul Calvario e sul S. Michele,  
sopra tutta la cinta  
di monti che schiaccia Gorizia,  
sentiva come un tempo,  
senza poter dormire,  
la pèsta notturna  
dei fanti che partivano,  
il rombo dei motori,  
il *plan plan* terribile  
delle trattrici possenti,  
che tiravano i pezzi,  
grossi com'elefanti,  
lunghi come campanili,  
che ci dovevano sonare  
lo stormo tremendo,  
nel giorno  
di Santa Gorizia.  
Ma non si pianse: « Ritorna!  
- si disse ascoltando -: ritorna!

And return ; drive hence the savage  
Foeman and return, return ! » And  
Then it seemed as if the giant  
Steps, the loud and awful « plan-plan ».   
Gave us courage and responded :  
« We will surely come again ! » and  
Died away into the darkness.



O May passion ! From the hostile  
Trenches, from the subterranean  
Ways and shelters promised to us  
By our hearts ere long, the Bos-  
[nians,

The Croatians and Hungarians,  
All unmindful of their slavery,  
Hurled their pleasantries and insults,  
Obscene ribaldry against our  
Silent ever-watchful sorrow.  
And they raised up bills inscribed with  
Jeering words and vulgar satire  
That were heavy as their nail-shod  
Boots and as the clumsy bodies

tuona e ritorna ;  
stritola e ritorna ;  
ricaccia il truce nemico  
e ritorna, ritorna ! »  
E il passo dei giganti,  
il gran *plan plan* terribile  
pareva rassicurarci  
e dirci: « Ritorno ! ritorno ! »  
perdendosi nella notte.



O passione di Maggio !  
Dalle trincee nemiche,  
dai cunicoli, dalle ridotte,  
che il nostro cuore ci aveva  
promessi fra poco,  
urlavano i Croati,  
i Bosniaci e gli Ungari,  
dimentichi d'essere schiavi,  
ingiurie e lazzi  
con risa oscene  
contro il nostro dolore  
tacito e vigilante.  
Ed alzavan cartelli  
con beffarde leggende  
di satira volgare  
pesante come le loro  
scarpe chiodate

Of a race henceforward wholly  
Teuton, made with battle-axes.  
But our hearts in exultation  
Once again said : « O Italian,  
Be thou steadfast, be not fearful,  
For the day will come when truly  
Thou shalt laugh and with good reason.  
For the feast of blood and singing,  
The calm feast of Saint Gorizia  
Is at hand ! » And in the distance  
We could hear the primal chimings  
Of the sabbath-bells, ascending  
From the plain of Tagliamento  
To the circling walls of Carso.  
And the Easter of the roses  
Came again with summer's burning  
Sunshine, telling of resistance  
Made against the devastator,  
The incendiary, the fiendish  
Foe who, never finding victory,  
Sought to make a desolation



e i loro corpi tozzi  
di gente ormai tedesca,  
fatta con l'ascia.

Ma il nostro acceso cuore  
ancora una volta ci disse:

« Reggi, Italiano:  
non abbatterti:  
viene il tuo giorno, che ridere  
potrai con più ragione.  
S'approssima la festa,  
la festa del sangue e del canto,  
la sagra serena  
di Santa Gorizia. »

E si sentivano lontano  
i primi rintocchi  
delle campane domenicali,  
salire dalla piana  
del Tagliamento, alla cinta  
delle muraglie del Carso.  
Tornava Pasqua di Rose,  
col sole rovente d'estate,  
annunziando la resistenza  
contro l'incendiario,  
contro il devastatore,  
contro l'infuriato  
nemico,  
che, non potendo vincere,

Of the earth which had not yielded.  
O thou Passo di Buole!  
O Thermopylae victorious  
Coni Zugna, Mount Pasubio  
Holy mountains of Italia!  
White and azure guardian turrets  
Of the Homeland, we beheld you,  
Every one of us in dreaming,  
In the blue above the Alpi  
Carniche, crystal cathedrals,  
Flaming far away in sunlight!  
And, we saw, in dreaming, visions  
Of our martyrs greatly looming,  
Of Battisti our Sebastian,  
Damiano Chiesa, Filzi  
And Rismondo, all the ancients,  
And the moderns, the old martyrs  
And the new ones, brightly gleaming  
In the sun, like banners guiding  
From on high platoons, brigades and  
Regiments, the mighty forest

desolava la terra,  
che non voleva arrendersi.  
O Passo di Buole,  
termopile vittoriosa!  
Coni Zugna, Monte Pasubio!  
Montagne sante d'Italia,  
azzurre e bianche torri  
guardie della Patria:  
ognuno di noi vi vedeva  
in sogno, nel celeste,  
scavalcare l'Alpi Carniche,  
fiammanti lontano nel sole  
come cattedrali di cristallo.  
E si vedeva, in sogno,  
giganteggiare l'ombra  
dei martiri nel sereno:  
Cesare Battisti,  
nostro San Sebastiano,  
Damiano Chiesa,  
Filzi, Rismondo,  
gli antichi e i nuovi,  
i vecchi e i giovani martiri,  
smaglianti nel sole  
come bandiere,  
guidando dall'alto i plotoni  
i reggimenti, le brigate;  
tutta l'immensa foresta

Of our bayonets from the Stelvio  
To Cadore, 'gainst the shameful  
Foe unworthy of our weapons  
Who on warfare brought dishonour,  
Stealing, hanging, 'neath his heavy,  
Red rhinoceros's foot down  
Treading consecrated places!  
And the forest of our bayonets  
Moved once more across the passes  
And the hill-tops, the sheer bastions  
Of ice obelisks, the shining  
Snow-fields scarred by avalanches;  
As if scattered by the mighty  
Alpine wind that blows the trumpet  
Of the gorges, shakes the turrets  
Of the dolomites like ship-masts,  
Sways the snow-fields like a sail, wakes  
Unto sound the thunderous organ  
Of the mountain range on stormy  
Nights when forests and abysses

delle nostre baionette,  
dallo Stelvio al Cadore,  
contro il nemico ignobile  
indegno dei nostri fucili,  
che disonora la guerra  
rubando e impiccando,  
pestando tutti i sacrari,  
col suo piede pesante  
di rosso rinoceronte.  
E la foresta di baionette  
riscavalcò le selle,  
le groppe dei monti,  
le pareti strapiombanti  
degli obelischi di ghiaccio,  
i nevai abbaglianti  
corsi dalle valanghe.  
Come lanciata dal vento  
tremendo dell' Alpe, che sona  
le bùccine dei canaloni,  
che scrolla i torrioni  
dolomitici come trinchetti,  
che sventola i nevai come vele,  
che intona tutto il rombante  
organo delle giogaie,  
le sere di tormenta,  
quando le foreste,  
i baratri, le cascate,

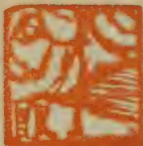
And cascades unite in playing  
The hill's symphony, the bayonets  
Moved along the ancient roadways,  
Climbed from ridge to ridge, from  
[summit



Unto summit! O victorious  
Summer tell thy exultation  
To us now! The days of laughter  
That were purchased by our  
[sorrow

And our effort are approaching!  
In July how fast the radiant  
Days sped by! Like hours they flitted  
In the whirl of the manoeuvres.  
On all roads were carts and horses,  
Men and instruments, machine-guns,  
Guns and forests made of rifles,  
On all roads of the Venetian  
Plain. And they were all returning  
Having barred Italia's gateways,

s' uniscono per sonare  
la sinfonia della montagna;  
la foresta di baionette  
rifece i vecchi sentieri:  
di greppo in greppo,  
di guglia in guglia,  
le baionette risalirono.



O vittoriosa estate,  
ora dico la tua ebbrezza!  
S'approssima il giorno del riso,  
promesso dal nostro cuore  
e dal nostro dolore.

Com'erano rapidi i giorni  
del luglio razzante!  
fuggivano com' ore  
nel turbine della manovra.  
Su tutte le strade  
carri e cavalli,  
uomini e macchine,  
mitragliatrici e cannoni,  
selve di fucili,  
su tutte le strade  
della pianura veneta.  
Tornavano tutti,  
chiuse le porte d'Italia,  
i soldati dell' Isonzo.

All the troops of the Isonzo !  
Day and night and day and night, out  
In the meadows, on the pathways  
And along the high-roads, mounted  
Up the tidal-wave of argent  
Helmets for the awesome tempest  
That would bring again fair weather  
To all hearts. But what most filled us  
With astoundment, what inspired us  
Most of all were the munitions :  
They passed by piled high as mountains  
In unending files of lorries.  
In perpetual motion, never  
Resting, thundering down the high-ways  
They passed by, bombs like the bases  
Of the Pyramids and mighty  
Mortar shells, mines and torpedoes,  
Blocks and blocks of steel with thunder  
Bolts replete! It seemed they carried  
Corner stones and beams and columns  
Of a temple in construction,



Giorno e notte,  
notte e giorno,  
pei campi, pei sentieri,  
su le vie maestre  
saliva la marea  
livida degli elmetti,  
per la solenne tempesta,  
che avrebbe fatto sereno  
dentro ogni cuore.  
Ma quello che ci stordiva,  
quello che c'infiammava  
erano le munizioni.  
Passavano a montagne,  
in file enormi  
d'autocarri  
sempre in moto  
sempre in tormento,  
rombanti  
su le carreggiate.  
Passavano le bombe.  
come tronchi di piramidi,  
i grossi proiettili  
dei mortai, le mine  
e le torpedini:  
blocchi e blocchi d'acciaio  
gonfi di fulmini!  
Pareva si portassero

The vast temple of a new-born  
Homeland, raised up by the people's  
Hands the artisans', the masters',  
Looking out towards the Giulie,  
'Twixt Vippacco and Isonzo,  
On the uplands of the Carso.  
And each said unto his comrade:  
« Forward brother, now for building  
Time is ripe! From the Isonzo  
Azure water and Italia's  
Crimson blood, soil of Calvario,  
And hill rock to form the mortar,  
The tremendous for cementing  
Everlastingly the dwelling  
Place, Italia! Though the Bora  
Come that rages three days during,  
Or the teuton wrath that rages  
In eternity, the columns  
Will stand firmly on their plinths,  
And the arches and the ceilings  
Will stand firmly, the whole temple

le pietre angolari,  
le bugne e le colonne  
di un tempio in costruzione:  
del tempio immenso  
della Patria novella,  
che le mani del popolo  
degli artieri e dei maestri  
alzavan in faccia alle Giulie,  
tra l'Isonzo e il Vipacco,  
su la groppa del Carso.  
E ognuno diceva al compagno:  
« Avanti, fratello, ch'è tempo  
di costruire!

Acqua azzurra d'Isonzo  
e sangue rosso d'Italia,  
terra di Calvario  
e pietra di dolina,  
impastano la calce  
la calce terribile,  
che cementa in eterno  
la casa d'Italia.

E se verrà la *bora*,  
che fischia tre giorni;  
la rabbia tedesca,  
che fischia in eterno;  
le colonne staranno  
immobili su i plinti,

Will stand firmly in the fury  
Of the adverse tempest even  
As the Passo di Buole,  
As Pasubio, and even  
As the monument of Dante  
Stands upon the heart of Trento  
'Gainst affront! » Who gave the signal?



All was silent and lo ringing  
Of alarm-balls! Then the mortars  
Started barking, drumming, crash-  
[ing.

They came forth from every quarter,  
Wings upon their heavy bodies,  
Reeled about the skies then loudly  
Dropped down to devour the trenches,  
Melt the wire and break the boulders.  
Men and mud and iron and stones they  
Pounded, shattered, intermingled,  
Parted, crushed, as if they kneaded,

immobili gli archi,  
immobili le volte :  
tutto il gran tempio immobile  
starà, contro le furie  
dell' avversa tempesta,  
come il Passo di Buole,  
come il Monte Pasubio,  
e come il monumento  
di Dante, contro gl' insulti,  
sul cuore di Trento ».



Chi dette il segnale?  
Tutti i settori tacevano...  
ed ecco sonare lo stormo.  
Cominciarono le bombarde  
con abbai, con rugli, con schianti.  
Sbucavano dappertutto,

coll'ali su i torsi pesanti ;  
traballavano in aria,  
e poi giù, strepitando,  
a divorar le trincee,  
a stritolare i sassi,  
a fondere i reticolati.  
Uomini e melma,  
ferri e pietre,  
tutto tritavano, urlando,  
tutto rimescolavano,

In the great troughs of the mountains,  
Bread of victory for the hunger  
Of the soldiers. And the soldiers  
Hungered for the earth of Carso  
That was better than the army  
Loaf, the earth that was blood-moistened,  
Baked by shells and blessed by brothers  
Who were fallen on their faces  
That their lips might kiss it dying.  
Then the trenches said, the trenches  
Filled with helmets and with bayonets:  
« Bombardier be strong! Divide and  
Knead and bake the dough, and after  
We will spring forth with our bayonets,  
Firm in hand, upon the smoking  
Oven and be satiated  
At the love-feast long expected,  
On the table of the uplands,  
On the purple cloth, mist shadowed! »  
The grenades roared in the mountain

sfragnendo e pestando,  
come dentro le madie  
gigantesche delle doline  
impastassero il pane  
della vittoria,  
per la fame del fante.  
E il fante aveva fame ;  
fame di terra del Carso  
più buona della pagnotta,  
impastata di sangue,  
cotta dalle granate,  
benedetta dai fratelli  
caduti colla bocca avanti  
per baciarla morendo.  
« Forza bombardiere,  
- dicevano le trincere  
colme d'elmi e di baionette: -  
tu stronca, tu rimescola,  
tu cuòcici la galletta ;  
e poi noi balzeremo  
stringendo la baionetta,  
sul forno fumante ;  
poi noi ci sazieremo  
nell' àgape attesa da tanto,  
su la tavola dell' altipiano,  
su la tovaglia di porpora,  
che si stende fumando ! »

Kneading troughs. But when the guns'

[lips

Sang at the predestined moment

For the bringing to completion

Of the carnage, then with anguish

Every throat was gripped and every

One felt on his brain the dreadful

Clamour, as upon a timbrel.

Like a wooden house earth trembled,

And the sky at times like crystal

Seemed to crack, in azure splinters

Seemed as if it must be shattered

And downhurled amidst the tumult

And the wreckage. In the foremost

Lines none breathed for each was feeling

On his heart the dreadful minutes

Beat like drops of blood, out-measuring

Time unto the nearing onslaught.

But out in the bordering meadows,

In the secondary trenches,



E le bombarde tuonavano  
nelle madie delle doline.  
Ma quando tutte le bocche  
dei cannoni çantarono,  
all'ora fissata,  
per completare la strage.  
l'ansia strinse ogni goia,  
e ognuno senti  
tonfare dentro il suo cranio,  
come sopra un timpano  
spaventoso,  
la romba.

Traballava la terra  
come una casa di legno;  
il cielo pareva incrinarsi  
ogni tanto come cristallo;  
pareva si dovesse  
spezzare e precipitare  
a schegge celesti ogni tanto  
tra gli schianti e gli strepiti.  
E su la prima linea  
nessuno più fiatava,  
sentendo sul cuore  
ognuno battere,  
come gocce di sangue,  
i minuti terribili  
che misurano il tempo

On the byways, in the thorny  
Ditches, on the noisy high-roads,  
Thronged with waiting troops and horses,  
And with arms, we heard a tranquil  
And full singing that seemed praying,  
Country melodies evoked by  
Hearts doomed unto death, immortal  
Words and simple: and all faces  
Seemed surrounded with a halo,  
And they all were sure of victory,  
And they all were sure of breaking  
The enchantment and of crossing  
The Calvario and the Isonzo,  
And of holding on the morrow  
The calm feast of Saint Gorizia.  
O thou seventh night of August  
Which of us shall e'er forget thee?  
In the flame-streaked midnight yonder  
On the white road of Gorizia,

vicino all' assalto.  
Ma su i campi finítimi,  
nelle trincee di rincalzo,  
negli anfrattj, nei borri,  
nelle vie fragorose  
rigurgitanti di fanti,  
d' armi e di cavalli  
pronti ad accorrere,  
si sentivano canti  
piani e larghi come preghiere :  
ritmi paesani,  
rievocati dai cuori  
dei morituri ;  
parole semplici  
ed immortali.  
E tutte le facce  
parevano in un' aureola,  
e tutti erano certi  
di vincere, tutti certi  
di rompere l' incanto,  
di varcare il Calvario e l' Isonzo,  
di celebrare domani  
la sagra serena  
di Santa Gorizia.  
Notte del 7 Agosto,  
chi ti dimenticherà !  
Che numero aveva il reggimento

Tell me, what was it, the number  
Of the regiment I passed through?  
All the men-were singing, lying  
On both edges of the road, like  
Children fired with a great gladness.  
Passed at trot a squadron, lances  
Lowered, and all of them with laughter  
And with shouting ran alongside,  
And with hands for trumpets sounded  
Forth a flourish, like wild tomboys  
Just released from school. The Colonel  
In their midst, tall as a cypress,  
Pointed out the line of firing,  
Shell-volcanoes, hills like funeral  
Pires that burned the skies, and calmly  
Laid the plan of battle. Orders  
For advancing came. Dark shadows  
From the edges of the roadways  
Rose up, flashes of flame-lightening

fra cui passai nella mezzanotte  
balenante, lungo la strada  
bianca di Gorizia?

Tutti cantavano i fanti,  
stesi lungo i due cigli.  
come ragazzi presi  
da un' indicibile gioia.

Passò uno squadrone  
al trotto, colle lance  
basse; e tutti fra risa  
e grida gli cantarono,  
facendogli ala,  
colle mani per trombe,  
la fanfara,

come matti ragazzi  
che uscissero da scuola.

Il colonnello in mezzo,  
grande come un cipresso.  
accennava la linea del fuoco,  
i vulcani delle granate,  
i monti come roghi  
che bruciassero il cielo,  
e spiegava tranquillo  
la battaglia.

E venne l'ordine di avanzare.  
L'ombre nere si levarono  
dai lati della strada,

Showed the forest of the rifles,  
And the regiment was scattered  
In the meadows, like birds flying  
Towards dawn. Who was it tarried



On Calvario, midst the flashings,  
Midst the rumblings and the  
[shoutings,  
In the heart of the dark storm-  
[clouds

High as Pyramids, in tempests  
Of those shells that like malignant  
Birds invisible kept crossing  
One another, like a canvas  
Ripping up the sky and shrieking,  
Dropping down to sting the living  
And the dead men in the trenches'  
Boiling crucible? The Twelfth! My  
Own division 'twas that tarried!  
« Ready Twelfth and bronze division!

i lampi illuminarono  
la selva dei fucili :  
e il reggimento si sparse  
pei campi, come un volo  
d'uccelli  
verso l' aurora.



Chi sul Calvario viveva  
ancora, tra le vampe,  
tra i ruggi e gli urli,  
tra le fosche fumate  
alte come piramidi,  
fra gli stormi di proiettili,

che, simili a sinistri  
uccelli invisibili,  
s'incrociavano, stracciavano  
l'aria come una tela,  
fischiavano,  
piombavano giù  
a mordere i vivi,  
a mordere i morti,  
su i crogiuoli bollenti  
delle trincee ?  
La mia Divisione,  
la mia Divisione viveva !  
« Pronta, Dodicesima !  
Divisione di bronzo, è l'ora !

It is time! O my most wonderous  
Of brigades, brigade Casale  
And Pavia, the Eleventh  
And the Twelfth and Twenty-seventh,  
And the Twenty-eighth unmounted:  
It has come, the times for vengeance! »  
Every soul is straining forwards,  
And the officers are standing  
At the forefront of the rifles,  
And the colonels, mute, estatic,  
Are about to give the signal  
To the regiments. Then vision  
After vision oer the sky flits,  
Mothers, children and departed  
Days of youth, beloved faces,  
On all cheeks blest hands caressing,  
Words of love and touch of lips and  
Sacred gestures and the utmost  
Of farewells, the consolation



O mie belle brigate :  
Brigata Casale,  
Brigata Pavia,  
Undicesimo, Dodicesimo,  
Ventisettesimo,  
Ventottesimo fanteria :  
è l'ora, è l'ora  
della rivincita ! »  
Ogni fante è proteso ;  
ogni ufficiale è davanti  
ai suoi fucili.

I colonnelli estatici,  
muti, stanno per dare  
il segno ai reggimenti.  
Nel cielo passano  
ombre e ombre,  
ombre di mamme,  
ombre di figli,  
ombre di giorni  
lontani d'adolescenza,  
visi amati,  
mani sante  
carezzevoli  
su tutte le facce :  
parole d'amore,  
aliti di labbra,  
gesti religiosi.

That the living give death's promised  
Ones who go towards the frontiers  
Of this earthy life to glory  
And to light. « Ready o bronze and  
Twelth division! It is time!  
Brigade Casale and Pavia!  
Twelth, Eleventh, Twenty-seventh  
And the Twenty-eighth unmounted;  
Pay attention to the signal!  
Pay attention to the signal!  
But three minutes more, two minutes  
More, one more! And now fix bayonets! »  
Upon every trench the bayonets  
Burst forth into flower, the forests  
Of their points tossed, moved, enveloped  
The whole mountain, swept the Austrians  
Hence beyond the summits, hurled them  
Back again, precipitated  
Them below in the Isonzo.

È l'ultimo addio,  
il consólo dei vivi  
ai morituri che partono,  
che vanno  
verso i confini  
della vita terrena,  
verso la luce,  
verso la gloria.  
« Pronta, Dodicesima !  
Divisione di bronzo, è l'ora !  
Brigata Casale,  
Brigata Pavia,  
Undicesimo, Dodicesimo,  
Ventisettesimo,  
Ventottesimo fanteria :  
attenti al segno,  
attenti al segno !  
Ancora tre minuti,  
due minuti,  
uno: « *Alla baionetta!* »  
E tutte le baionette  
fioriscono sulle trincee.  
Tutta la selva di punte  
ondeggia, si muove,  
si butta sul monte,  
travolge gli Austriaci.  
rigettandoli

« Thou art ours », the attacking forces  
Seemed to cry, « ours, ours ». The city  
Broke upon the common vision  
In the plain from all the conquered  
Summits, spread her arms and called,  
[there

In her nearness and her perfect  
Revelation, pure and naked  
In the first of August sunshine,  
Neath the azure dome, Italia's  
Sky, there underneath the Alpi  
Giulie, underneath the radiant  
Utmost turrets of the Homeland.  
Now the song of love, the simple  
Prayer thy lover made, is ended.

oltre le cime,  
scaraventandoli giù,  
a precipizio,  
dentro l' Isonzo.

« Sei nostra ! sei nostra ! »  
- sembra gridare l' assalto.

La Città è apparsa,  
apparsa a tutti nel piano,  
dalle vette raggiunte:

e tende le braccia,  
e chiama,

lì, prossima,

tutta rivelata,

nuda e pura nel sole

di ferragosto,

e libera ! libera !

sotto la cupola celeste

del cielo d' Italia,

sotto le Giulie,

l' ultime torri

smaglianti della Patria.









And the summer of thy feast-day,  
Saint Gorizia, too is ended!  
In thy cemeteries are dreaming  
All our dead, upon thy meadows

And thy plains: and the Isonzo  
Sorrows for them as their mothers,  
Pining silently in distant  
Empty dwellings, would have sorrowed!  
The victorious, who are living,  
Keep their watch ahead, there yonder  
In the marshes of Vertoiba,  
With the mud up to their girdles,  
On the crimson hill San Marco,  
Past Veliki and Pecinka,  
And the river of our bronze for





La canzone d'amore,  
la disadorna preghiera  
del tuo innamorato  
finisce.  
E finita è l'estate  
della tua sagra,

Santa Gorizia.

I nostri morti sognano  
dentro i tuoi cimiteri,  
nei tuoi monti  
e nel tuo piano:  
e l'Isonzo li piange,  
come avrebbero fatto  
qui le mamme lontane,  
che sbiancano in silenzio,  
nelle case deserte.

I vincitori che vivono,  
fanno la guardia più innanzi:  
nei guazzi di Vertòiba,  
con fango fino alla cintola,  
sul rosso San Marco,  
oltre il Vèliki, oltre il Pecinka.

The impressing of the image  
Of a newly-fashioned Homeland,  
Day by day and hour by hour spreads  
Oer the Çarso, overtaking  
Hill and hamlet, swallowing trenches,  
Caverns! seeking for the ocean,  
And the winter will return, with  
Mud and water, mud and water  
As before, ardour and suffering  
As before, but as the sunshine  
Will return, so will the victory!  
For all friends and for those others  
Of our brethren whom we knew not,  
Dead but not in peaceful rest-place,  
Lying wide-eyed in the marshes  
At the bottom of the rivers,  
'Neath the bleached and sharp-edged  
[boulders.  
On the hill-slopes, for the rough-hewn

La colata del nostro bronzo,  
che stamperà l'immagine  
della Patria Novella,  
giorno per giorno,  
ora per ora  
dilaga sul Carso,  
supera monti e paesi,  
inghiotte caverne e trincee  
e cerca il mare.

L'inverno ritorna.

Acqua e fango  
fango e acqua  
ancora come prima ;  
e come prima  
ardore e dolore.

Ma se il sole ritorna,  
la vittoria ritorna.

Per tutti gli amici  
e per tutti gli ignoti  
nostri fratelli,

morti e non queti ;  
distesi

ad occhi aperti  
sotto la mota,  
in fondo ai fiumi,  
sotto le pietre  
calciate e taglienti

Nameless crosses spreading over  
This lost youth their arms beseeching  
Heaven; for memories and anguish,  
For all joys and for all sorrows,  
For tears fallen and tears destined  
Yet to fall; for all the martyrs,  
For Battisti and for Sauro,  
For Rismondo and for Chiesa,  
And for Filzi; for all martyrs  
Who were strangled and down-trod-  
[den

Into shameful graves; for children  
And for mothers; for Italia  
Our great mother, all the bayonets  
Bend like banners, on the altars  
Of the mountains, in the sacred  
Charnel-houses of our dead and  
Give the promise of another,  
Of another greater feast-day,

delle doline ;  
per tutte  
le rozze croci  
che non portano nome,  
e pregano il cielo  
colle braccia distese,  
su la giovinezza  
che non ritorna ;  
per tutti i ricordi  
e tutte le angosce ;  
per le gioie e gli affanni,  
e le lacrime  
piante e da piangere ;  
per Battisti e per Sauro,  
per Rismondo e per Chiesa,  
per Filzi, e tutti i martiri  
strangolati e gettati  
nelle fosse infami ;  
per le mamme  
e per i figli,  
per la mamma grande :  
l' Italia ;  
tutte le baionette  
si piegano come bandiere  
sugli altari dei monti,  
su i santi carnai  
dei nostri morti :

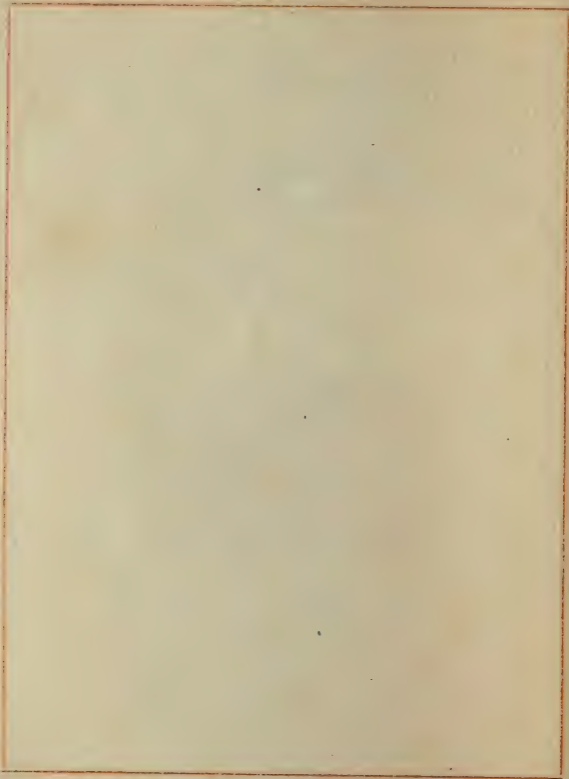
To the sister of the River  
From the sister of the Ocean,  
From Trieste, from Trieste  
The great ship of fortune yonder  
On the Golfo di Venezia.

*Translated by  
Lorna de Lucchi  
June 1918.*



e promettono  
l'altra Sagra più grande !  
la sorella marina  
alla sorella fluviale :  
Trieste, Trieste,  
la nave grande di fortuna,  
sul Golfo di Venezia !





57H



The "Eroica" acknowledged both in Italy and Abroad to be one of the most original and distinguished of European reviews, was founded at Spezia, on the Poets' Gulf, with the object of irradiating all the arts and life itself with the glory of poetry: it has been published since 1911, in elegant editions, printed on paper "de luxe", adorned with designs taken from original wood-cuts and nearly always two, three or more numbers collected in stupendous volumes dedicated to special arguments and possessing all the rythm and completeness of poems: the best known are dedicated to G. Pascoli, to Love, to the Renaissance of Xylography (with 40 extra plates), to the Martyred Nations (to Belgium, Servia, Armenia, Poland, Rumania) to G. d'Annunzio's "Crusade of the Innocents", to G. A. Sartorio's "Sibyl",

Volume II on Xylography contains a collection of beautiful sonnets by V. Locchi; for this reason we offer it at 3 lire instead of at 6 lire to all of those who have acquired a copy of the "Sagra". The Annual subscription is 30 francs in Italy and 50 francs abroad to be paid in advance. Owing to the sumptuous character of the edition which has cost us immense sacrifices, we are unable to meet the wishes of those who courteously write to us for a sample copy. The most we can do is to forward, once and for all, a volume valued at 10 lire for 5 lire only - we have a very few copies of special numbers and several collections of the years 1913, 1914, 1915 which we are willing to dispose of for 150 lire inclusive.

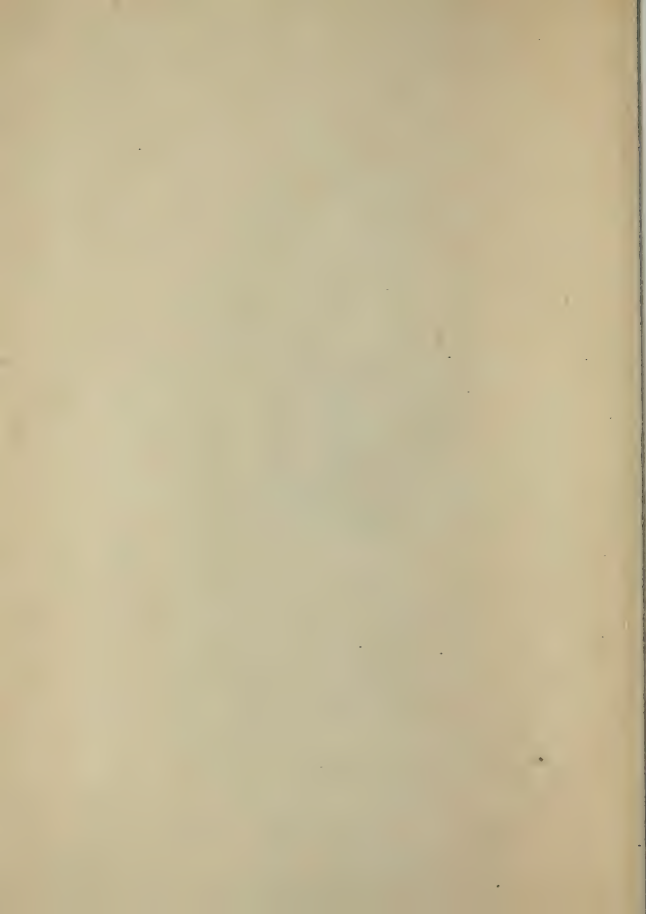
The "Jewels of the Eroica" cost 2.00 lire, exclusive of cost of registered post; they are adorned with numerous wood-cuts, printed in two colours and on hand-made paper: already published are: Ettore Cozzani's "Oration to the Young", Vittorio Locchi's "Feast of Saint Gorizia", Elizabeth Barrett-Browning's "Sonnets from the Portugese" translated by Cino Chiarini; Vittorio Locchi's "Sonnets of Malancholy", Sem Benelli "Night in the gulf of Poetry".

Maria Konopnicka's "Italia" is in preparation.

57B



FINITO D'IMPRIMERE  
PRESSO LA SOCIETÀ EDI-  
TORIALE MILANESE PER  
CURA DEL « L'EROICA »  
IL XXV GENNAIO DEL-  
L'ANNO DI GLORIA  
MCMXIX - VIVA PER SEM-  
PRE L'ITALIA ALUNNA  
DELLA POESIA E MAE-  
\* STRA DEI POPOLI \*







PLEASE DO NOT REMOVE  
CARDS OR SLIPS FROM THIS POCKET

---

UNIVERSITY OF TORONTO LIBRARY

---

PQ  
4827  
03S3

Locchi, Vittorio  
La sagra di Santa Gorizia

UTL AT DOWNSVIEW



D RANGE BAY SHLF POS ITEM C  
39 16 01 01 11 002 8